



Guida Operativa del PQA

Parti Interessate





Sommario

1) Acronimi	3
2) Normativa di riferimento.....	4
3) Introduzione	5
4) Consultazioni dirette e indirette in fase di progettazione	7
5) Consultazioni dirette e indirette in itinere	9
6) Come gestire i risultati emersi dalla consultazione con il CI	10
7) Consultazione delle PI dal Dipartimento o per gruppi di CdS affini	11



1) Acronimi

Di seguito si farà utilizzo dei seguenti acronimi:

ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AQ	Assicurazione della Qualità
AVA	Autovalutazione, Valutazione ed Accredimento
CAV	Commissione di Autovalutazione
CdS	Corso di Studio o Corsi di Studio
CI	Comitato di Indirizzo
CoCdS	Consiglio di Corso di Studio/Classe/Interclasse
CUN	Consiglio Universitario Nazionale
L	Laurea triennale
LM	Laurea Magistrale
LMCU	Laurea Magistrale Ciclo Unico
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
PI	Parti Interessate
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
RAD	Regolamenti Didattici di Ateneo (Ordinamento didattico)
RRC	Rapporto di Riesame Ciclico
SSR	Servizio Sanitario Regionale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio



2) Normativa di riferimento

Linee guida europee

- ✚ [Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area | ENQA](#)

Normativa nazionale

- ✚ [Decreto ministeriale n.1154 del 14 ottobre 2021 – Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio](#)
- ✚ [Decreto Ministeriale n. 270 del 22 ottobre 2004 – Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509](#)

Classi dei Corsi di Studio

- ✚ [Decreto Ministeriale n. 1649 del 19 dicembre 2023 – Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico](#)
- ✚ [Decreto Ministeriale n. 1648 del 19 dicembre 2023 – Decreto Ministeriale relativo alle Classi di Laurea](#)

Linee Guida ANVUR

- ✚ [Linee guida per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari](#)
- ✚ [Linee guida per l'Accreditamento Iniziale dei Corsi di Studio](#)

Guida CUN

- ✚ [Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici 2025/2026 | Consiglio Universitario Nazionale](#)



3) Introduzione

Il presente documento costituisce un riferimento per i CdS e per i Dipartimenti, fornendo supporto nell'organizzazione e gestione delle consultazioni con le Parti Interessate (PI), per la progettazione e riprogettazione dell'offerta formativa relativa ai Corsi di Studio, in conformità alla normativa vigente.

Con il termine Parti Interessate *“vengono indicati individui e altre entità (associazioni, enti, aziende, pubblica amministrazione, ecc.) che aggiungono valore a un'organizzazione, che hanno un qualche interesse nei suoi confronti, che possono avere influenza sull'organizzazione, che possono esserne influenzati, che possono ritenere di essere influenzati da una decisione o da un'attività dell'organizzazione o, ancora, che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell'organizzazione stessa”* (da [Glossario dei concetti chiave dei termini e utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA 3 - 4 novembre 2022](#)).

In particolare, le parti interessate possono essere:

- ✚ i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni;
- ✚ le associazioni di categoria;
- ✚ gli ordini e i collegi professionali;
- ✚ le imprese di settori affini a quello del CdS;
- ✚ le imprese del terzo settore;
- ✚ le associazioni alumni dell'Università degli Studi di Cagliari (o una selezione di laureati, dottorandi, specializzandi);
- ✚ società scientifiche;
- ✚ centri di ricerca;
- ✚ istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale.

La consultazione deve avvenire in occasione della predisposizione di nuove iniziative didattiche o della valutazione (o modifica) del progetto formativo di un corso già accreditato.

Per i CdS di area sanitaria¹, oltre agli ordini professionali, è opportuno tenere in considerazione istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti.

¹ Per CdS di area sanitaria si intendono *“i Corsi di LMCU in Medicina e Chirurgia (LM-41), in Odontoiatria e Protesi dentaria (LM-46), in Medicina Veterinaria (LM-42) e i corsi di primo e secondo livello delle professioni sanitarie”* (da [Glossario dei concetti chiave dei termini e utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA 3 - 4 novembre 2022](#)).



Le PI rappresentano un riferimento fondamentale per l'istituzione di un processo di consultazione stabile e organico che permetta un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi, delle professioni e del contesto sociale nel suo complesso. La consultazione con le PI, dunque, è finalizzata a facilitare l'incontro tra la domanda di competenze recepita dal mercato del lavoro e dal settore delle professioni e la richiesta di formazione utile per accedere a tali competenze da parte di studenti e famiglie.

La prima consultazione avviene nella fase di progettazione del CdS, durante la quale le PI contribuiscono a orientare le scelte dell'organismo deputato all'attivazione del corso rispetto all'individuazione di un chiaro profilo professionale e dei fabbisogni formativi a esso collegati.

Dopo la fase di vera e propria progettazione del CdS, la consultazione sistematica con le PI permette di confermare o modificare la programmazione del percorso formativo, in coerenza con i profili culturali e/o professionali richiesti, che possono variare nel tempo, verificando altresì gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti.

L'attività di consultazione con le PI interviene sui seguenti aspetti:

- ❖ verifica della validità/attualità dei profili culturali e professionali individuati;
- ❖ proposte di modifica dell'offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le PI e in coerenza con i profili culturali e professionali dichiarati;
- ❖ proposte di integrazione degli obiettivi formativi;
- ❖ esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione/convenzioni (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage);
- ❖ monitoraggio delle carriere post-universitarie.

Le consultazioni non devono ridursi a una semplice esposizione dei contenuti del CdS, né possono limitarsi a un ruolo passivo da parte dell'istituzione accademica. Al contrario, devono configurarsi come un processo attivo e collaborativo, in cui entrambe le parti sono coinvolte in modo dinamico e proattivo, contribuendo con proposte, riflessioni e feedback utili al miglioramento dell'offerta formativa e all'adeguamento alle esigenze del mondo del lavoro e della società. Questo processo garantisce la coerenza tra i profili culturali e/o professionali, gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, del CdS.



4) Consultazioni dirette e indirette in fase di progettazione

Il CdS deve assicurare in fase di progettazione un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento attraverso la consultazione diretta e indiretta con le PI.

Per effettuare la consultazione diretta il CdS deve costituire, in assenza di organizzazioni professionali a cui riferirsi, un CI. La composizione del CI comprende (vedi [Tabella 1](#)) il Coordinatore CdS/Classe/Interclasse e un numero contenuto di docenti; almeno un rappresentante degli studenti; un numero adeguato di rappresentanti del mondo del lavoro e di rappresentanti di enti e organizzazioni istituzionali, coerenti con i profili professionali di riferimento (in caso di CdS con aspetti professionalizzanti), oppure dei cicli di studio successivi (nel caso di CdS con un progetto formativo di tipo culturale), oppure del mondo del lavoro e dei cicli di studio successivi (in caso di CdS con un mix di aspetti professionalizzanti e culturali). Il numero dei componenti "esterni" del CI deve essere significativamente superiore al numero dei componenti "interni".

Le consultazioni devono essere specifiche per ciascun CdS, anche se è comunque possibile istituire un CI comune a una aggregazione di CdS affini per profilo professionale dei laureati (purché le osservazioni che emergono siano specifiche per i singoli CdS). La consultazione non deve essere realizzata a livello di Facoltà, poiché tale modalità non consente un confronto puntuale ed efficace sulle esigenze dei singoli CdS. Per le indicazioni specifiche sulla consultazione delle PI su temi più generali riguardanti l'offerta formativa, si dovrà fare riferimento al paragrafo 7 del presente documento, che tratta la consultazione delle PI da parte del Dipartimento o per gruppi di CdS affini.

Le PI, in particolare il CI (se già costituito), devono essere consultate con continuità e riunite ove necessario, in modo tale che il risultato finale della progettazione sia condiviso.

Le modalità per effettuare la consultazione possono variare a seconda delle caratteristiche del CdS. La consultazione può avvenire in presenza, in modalità telematica (su piattaforma Microsoft Teams) o combinata.

Il CdS, attraverso le consultazioni con il CI, può ottenere:

- ✓ indicazioni sugli orientamenti del mondo del lavoro e del settore delle professioni;
- ✓ pareri e raccomandazioni riguardo le esigenze formative e produttive del mondo del lavoro;
- ✓ pareri e raccomandazioni sui fabbisogni formativi e sui conseguenti curricula degli studenti;
- ✓ pareri e raccomandazioni sulla adeguatezza del profilo di laureato definito dagli obiettivi formativi;

- ✓ proposte di progettazione e allineamento della offerta formativa e dei risultati di apprendimento che il CdS persegue;
- ✓ contatti per i tirocini/stage degli studenti nelle aziende.

La **Tabella 2**, riporta l'elenco completo delle funzioni, compiti e responsabilità del CI per un CdS con aspetti sia culturali che professionalizzanti.

Per effettuare la consultazione indiretta con le PI i CdS, in fase di progettazione, possono utilizzare studi di settore e/o altre fonti di informazione specifiche per il settore di riferimento (per esempio portali specializzati in offerte di lavoro in determinati settori).

Tabella 1 – *Composizione del CI per le diverse tipologie di CdS.*

Componente	Tipo Componente	Tipologia di CdS		
		CdS solo professionalizzanti	CdS solo culturali	CdS professionalizzanti e culturali
▪ Coordinatore CdS/Classe/Interclasse	Interno	X	X	X
▪ Numero contenuto di docenti del CdS	Interno	X	X	X
▪ Rappresentanti degli studenti (almeno uno)	Interno	X	X	X
▪ Numero adeguato di rappresentanti del mondo del lavoro, coerenti con i profili professionali	Esterno	X		X
▪ Numero adeguato di enti o organizzazioni istituzionali, coerenti con i profili professionali	Esterno	X		X
▪ Enti di promozione culturale	Esterno		X	X
▪ Coordinatori di Corsi di LM/Dottorato/Specializzazione "a valle"	Esterno		X	X

Tabella 2 – Funzioni, compiti e responsabilità del CI relativo a un CdS che presenta un mix di aspetti culturali e professionalizzanti.

Funzioni, compiti e responsabilità del CI
➤ Fornisce indicazioni sugli orientamenti del mondo del lavoro e delle attività produttive in generale
➤ Formula pareri e raccomandazioni riguardo le esigenze culturali e produttive del mondo del lavoro
➤ Formula pareri e raccomandazioni sui fabbisogni formativi e sui conseguenti curricula degli studenti
➤ Formula pareri e raccomandazioni sulla adeguatezza del profilo di laureato definito dal percorso formativo
➤ Formula proposte di definizione e progettazione dell’offerta formativa e dei relativi obiettivi di apprendimento
➤ Promuove i contatti per i tirocini/stage degli studenti nelle aziende

5) Consultazioni dirette e indirette in itinere

Il CdS deve garantire interazioni sistematiche in itinere, di norma una volta l’anno, o anche più di una volta in caso di necessità, con le PI consultate durante la fase di progettazione. Le modalità di interazione devono riflettere il carattere culturale e/o professionalizzante del corso, nonché essere coerenti con gli obiettivi formativi e con le esigenze di aggiornamento periodico dei profili culturali e/o professionali, anche in relazione ai cicli di studio successivi (Corsi di LM/Dottorato/Specializzazione/Master “a valle”). In funzione di tali esigenze formative, il dialogo deve essere sviluppato anche con altri interlocutori, oltre a quelli inizialmente consultati.

Il CdS deve assicurare un’attività costante di monitoraggio e analisi dei percorsi di studio, dei risultati degli esami e degli esiti occupazionali dei laureati (a breve, medio e lungo termine), anche attraverso un confronto con altri CdS appartenenti alla medesima Classe su base regionale, macroregionale e nazionale. Gli esiti del monitoraggio, in particolare rispetto a quelli occupazionali dei laureati, devono essere condivisi con il CI, al fine di raccogliere ulteriori osservazioni e opinioni.

Inoltre, qualora gli esiti occupazionali dei laureati risultino poco soddisfacenti, il CdS e il/i Dipartimento/i devono rafforzare le iniziative di accompagnamento al lavoro esistenti o crearne di nuove (per esempio creare occasioni di nuovi tirocini/stage), al fine di accrescere le opportunità lavorative dei propri laureati.



I CdS effettuano, in itinere, la consultazione indiretta con le PI attraverso l'utilizzo di studi di settore, dei riscontri dei tutor aziendali sulle eventuali attività di tirocinio svolte dagli studenti, dei risultati delle indagini AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati, nonché di altre fonti di informazione specifiche per il settore di riferimento (per esempio portali specializzati in offerte di lavoro in determinati settori). Gli studi di settore devono essere scelti in base alla rilevanza della fonte e al grado di accuratezza. È possibile, per esempio, prendere visione delle analisi a livello nazionale disponibili sul [sito di Unioncamere](#) e sul [sito dell'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche \(INAPP\)](#).

6) Come gestire i risultati emersi dalla consultazione con il CI

Il Coordinatore CdS/Classe/Interclasse è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione con il CI: la redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di AQ del CdS.

Fatto ciò, in un secondo momento, il Coordinatore porta all'attenzione del CoCdS le risultanze delle consultazioni effettuate. Il CoCdS è incaricato di individuare concrete azioni correttive per la risoluzione delle eventuali criticità e strumenti per l'attuazione delle proposte emerse nel corso della consultazione, quali ad esempio le seguenti:

- introduzione di attività formative (in particolare, di tipo laboratoriale) realizzate direttamente dalle aziende all'interno del CdS;
- richiesta, agli organi competenti dell'Ateneo, di organizzazione di corsi di docimologia specifici per i docenti;
- modifiche dell'offerta formativa (con o senza modifiche di ordinamento), da proporre al Consiglio di Dipartimento.

Nei verbali del CoCdS deve essere esplicitamente dichiarata la relazione tra gli interventi effettuati e la consultazione con le PI, anche attraverso l'elenco delle decisioni prese in merito a ciascun elemento riscontrato, ivi compresa la scelta, sempre motivata, di non agire in merito a specifiche criticità o proposte. In caso di CI comune a una aggregazione di CdS, gli esiti delle consultazioni dovranno essere riportati in modo distinto per ciascun Corso.

Tutti questi elementi, correttamente registrati, costituiscono informazioni immediatamente utili nel momento in cui il CdS riesamina l'intera struttura del CdS compilando il RRC.



7) Consultazione delle PI dal Dipartimento o per gruppi di CdS affini

Quando la consultazione delle PI è organizzata dal Dipartimento o per gruppi di CdS affini (Consiglio di Classe/Interclasse), che condividono almeno in parte le stesse organizzazioni rappresentative di riferimento, le modalità di consultazione devono essere strutturate in modo da garantire una trattazione specifica per ciascun CdS. Questo assicura che le peculiarità di ogni corso siano adeguatamente analizzate e discusse, evitando un approccio generico che potrebbe non rispondere alle esigenze formative e professionali di ciascun percorso. A livello di Dipartimento o per gruppi di CdS affini potranno essere trattati temi comuni a più Corsi di Studio, ma gli esiti dovranno essere trattati, in sede di verbalizzazione, in modo specifico. Il Direttore di Dipartimento è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione con le PI: la redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di AQ del Dipartimento.

La consultazione organizzata a livello dipartimentale o per gruppi di CdS affini risulta particolarmente utile nel caso di lauree triennali e magistrali, soprattutto quando il titolo di laurea triennale non garantisce un'immediata spendibilità nel mercato del lavoro. In tali contesti, è fondamentale mettere in risalto le competenze trasversali sviluppate all'interno del CdS, poiché rappresentano un valore aggiunto significativo per i laureati. Queste competenze, infatti, consentono agli studenti di essere più versatili e preparati ad affrontare una varietà di settori occupazionali, facilitando il loro inserimento nel mondo del lavoro o il proseguimento degli studi in lauree magistrali o altri percorsi di specializzazione.

Le consultazioni organizzate per gruppi di CdS affini possono essere appropriate anche in area sanitaria.